

**4 MAGGIO: 3a DOMENICA DI PASQUA
GESU' RISORTO SI MANIFESTA NELL'EUCARESTIA**

negli stessi giorni sarà aperta la "Bottega dei ciottori" in via Cenami presso l'ex cinema, che raccoglie per il Centro "Ti Ascolto".

FESTA DEL DOLCE

Domenica 11 maggio, festa della Mamma, si terrà, a Massarosa, la "Festa del Dolce". Si invitano le mamme a portare, a cominciare da sabato, dolci e torte. Il ricavato andrà alla missione di Muhura.

CENTRO "TI ASCOLTO"

Con la crisi in atto, si è triplicato il numero dei nuclei familiari che si rivolgono al nostro Centro "Ti ascolto". Dai 20 nuclei del luglio 2013 si è passati ai 56 attuali.

Si tratta di famiglie tutte residenti nel territorio delle parrocchie di Massarosa, Piano del Quercione, Pieve a Elici, Montigiano, Gualdo, Bozzano, Quiesa e Massaciuccoli. La metà sono italiane e l'altra metà di origine straniera.

Di queste 56 famiglie, 51 sono state aiutate anche con la consegna settimanale di pacchi di alimenti. Questi 51 nuclei contano complessivamente 87 adulti, 15 ragazzi da 14 a 17 anni, 26 ragazzi e bambini da 2 a 13 anni, per un totale di 128 persone.

Rinnoviamo ancora l'invito a venire alla messa portando qualche prodotto di genere alimentare, in particolare latte, pasta, zucchero, olio, pelati, tonno, scatolame, omogeneizzati, pannolini...

Il Centro "Ti Ascolto" si avvale anche di raccolte che periodicamente organizza presso negozi e supermercati. E', però, un importante segno di carità, quando si va a fare la spesa, pensare anche ai più poveri, nella misura in cui ognuno può, e venire alla messa con questo segno di solidarietà e di condivisione.

LE BENEDIZIONI DOPO PASQUA

In occasione della benedizione delle famiglie, qualcuno ha mostrato sorpresa per il fatto che le abbiamo fatte dopo Pasqua, mentre la tradizione, si affermava, era di farle prima.

La vera Tradizione, in verità, ha considerava la visita del pastore, soprattutto quando si incontrava veramente tutta la famiglia, come l'annuncio della Pasqua, del Signore risorto che, attraverso l'aspersione con l'acqua che era stata benedetta durante la veglia pasquale, richiama ad ognuno il proprio battesimo. L'impostazione devozionale e un po' scaramantica ha portato a vedere questa bella tradizione come una benedizione alla casa, più che ai componenti della famiglia che vi abitavano, e così il prete passava stanza per stanza. La benedizione alle persone di era trasformata in benedizione alle cose.

Le mutate condizioni delle famiglie di oggi e dell'organizzazione della vita e del lavoro rendono questo rito più povero. Nella maggioranza dei casi si incontra una persona sola, e, talvolta, un vicino o un parente ha le chiavi di altri appartamenti.

Si dovrà, pertanto, considerati anche gli impegni più numerosi che incombono ai preti, ripensarne le modalità.

INCONTRO SULLA MADONNA

Organizzato dalla zona pastorale Camaiole-Massarosa, si svolgerà giovedì 8 maggio alle ore 21.00 a Piano del Quercione un incontro di preghiera e catechesi su "Maria nel Magistero della Chiesa". Interverrà il Vicario Generale della diocesi di Volterra..

L'incontro è il primo di una serie sulla Vergine Maria che la zona ha organizzato nel mese di maggio in chiese dedicate alla Madonna.

Dopo l'uscita dall'Egitto gli Ebrei celebravano la cena pasquale, che aveva come elemento essenziale l'immolazione e la consumazione dell'agnello, il cui sangue era diventato segno di salvezza e di liberazione. Il Signore Gesù si è servito di elementi di un rito già familiare ai suoi discepoli: un pasto comune, e, cenando con loro, ha istituito il banchetto della nuova ed eterna alleanza. La grande novità è questa: non c'è più una vittima sostitutiva; il vero agnello è Gesù stesso che si dà in cibo ai suoi. Con gesti estremamente semplici Gesù benedice il pane, lo spezza, lo distribuisce: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo...", poi offre il calice dicendo "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue...". Questi gesti, nella loro essenzialità e intensità di significato, erano rimasti così impressi nella memoria e nel cuore dei presenti che i discepoli di Emmaus, incapaci di riconoscere il pellegrino affiancatosi a loro durante il cammino, hanno come una illuminazione nel momento in cui egli spezza il pane: i loro occhi si aprono e riconoscono Gesù, il Signore, il Risorto. Per entrare nel mistero della celebrazione eucaristica, anche il cristiano deve partire dal segno del pasto comune: lo "spezzare il pane" nella comunità dei

fratelli diventa il luogo privilegiato della presenza del Signore risorto. L'eucarestia, banchetto dell'alleanza nuova, preannuncia il convito dell'alleanza eterna quando Cristo berrà con i suoi il "vino nuovo" del Regno giunto a compimento. Attraverso l'Eucarestia il mistero pasquale diventa il ritmo dell'esistenza cristiana, segnata concretamente da alterne vicende di sofferenza e di morte, di gioia e di vita. Ma la vittoria è già dalla parte della vita. L'Eucarestia riunisce i credenti non come membri di un'associazione o di un gruppo. Li riunisce intorno ad una persona: Cristo risorto. Il mondo di oggi può riconoscere Cristo quando i cristiani sanno veramente "spezzare il pane". Condividere il pane eucaristico è un richiamo a condividere l'altro pane, in un impegno di giustizia, di solidarietà con i poveri e con coloro a cui il pane viene rubato dalle ingiustizie degli uomini e dei sistemi sociali sbagliati.

Un piccolo segno potrebbe essere quello di venire all'Eucarestia portando sempre qualche prodotto alimentare (latte, pasta, zucchero, olio...) che poi il Centro "Ti Ascolto" distribuirà alle persone e alle famiglie delle nostre comunità che vi si rivolgono.

I DUE PAPI DEL CONCILIO

La canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II ha sicuramente rilanciato il Concilio, a cinquant'anni dalla sua conclusione. Papa Giovanni, nonostante la sua età avanzata e l'apparente nomina a "papa di transizione" avviò la più grande opera di "aggiornamento", come lui amava dire della chiesa. Papa Wojtyła, che vi aveva partecipato come giovane vescovo, ne interpretò soprattutto quell'auspicata apertura al mondo.

Papa Francesco, ha voluto unificare in un'unica celebrazione, domenica scorsa, la proclamazione a santi dei due pontefici. Egli è il primo papa postconciliare, infatti non ha partecipato all'importante assise della chiesa, perché fu ordinato sacerdote nel 1969, cinque anni dopo la conclusione del concilio.

Tuttavia, nei suoi discorsi, nei suoi atteggiamenti e nelle sue decisioni, ne è un attento interprete ed un sicuro esecutore. Il primo anno del suo pontificato ha già messo in evidenza la sua volontà di attuare il concilio in alcuni punti che, forse, erano stati un po' messi da parte: la collegialità dei vescovi nel governo della chiesa, sia a livello di santa sede, che di conferenze nazionali e regionali; la corresponsabilità dei laici, mettendo in evidenza la vocazione che viene loro dal battesimo che li fa "discepoli e missionari",

trasformatori della realtà umana nel regno di Dio; la centralità della parola di Dio nella vita dei cristiani e delle comunità ecclesiali; il concetto di chiesa come "popolo di Dio", così caro al Concilio, che supera la concezione gerarchica e istituzionale; il dialogo ecumenico con le altre chiese cristiane (ortodosse, protestanti, anglicane, ecc.) e con le altre religioni; per non dire della povertà e della scelta preferenziale per i poveri, che come egli stesso ha detto, non sono parte di una ideologia, ma sono il cuore del messaggio del vangelo. "Sogno una chiesa di poveri e per i poveri" ha affermato.

Abbiamo visto, nei giorni della canonizzazione a Roma, folle immense di pellegrini, come del resto li vediamo numerosi ad ogni incontro o udienza di Papa Francesco. Non basta, però, accorrere alle celebrazioni e alle udienze, no basta ammirare i personaggi ed i santi, quasi che fossero esseri umani fuori della storia. Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e papa Francesco ci trasmettono un mo

Dello di chie e di comunità che dobbiamo avere la capacità di trasmettere concretamente alle nostre parrocchie e comunità pastorali; ci trasmettono un modello di credente nuovo rispetto al passato, che dobbiamo cercare di capire e attuare nella nostra vita personale familiare.

Ci sono delle resistenze e delle diffidenze verso tutte le novità, compre-

se quelle che sta proponendo il papa attuale. Sono resistenze al Vangelo e al Concilio. Sono portate avanti da personaggi che hanno in mente un modello superato di chiesa; la vedono come un'istituzione, quasi mondana, trionfalistica, legata a un certo potere; ignorano la "via della croce" e dei poveri.

Con le canonizzazioni del 27 aprile, Papa Francesco ha sicuramente impresso al nuovo corso della chiesa un sigillo conciliare.

PER I RESTAURI DELLA CHIESA

Si sono raccolti:

euro 265.50 offerte del 27 aprile

230.00 da singole persone

66.488.00 raccolte in precedenza

66 .983.50 totale

AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 4, a Montignano, ore 9.00:

s. messa.

a Piano del Quercione, ore 9.30: s. messa con la partecipazione dei ragazzi di 5a elem. e 1a media cui seguirà l'incontro di catechesi con i genitori.

a Massarosa: partecipazione dei bambini di 1a elem. alla Messa delle ore 11 con i genitori.

Lunedì 5, ore 18.00, a Massarosa: s. messa per i confratelli defunti della Confraternita del Carmine e di S. Rocco.

ore 21.00, alla Polla del Morto: incontro sulla parola di Dio a casa di Nicla.

Martedì 6, ore 18.00 a Luciano:

s. messa

a Massarosa, ore 21.00: incontro sulla parola di Dio.

Mercoledì 7, a Piano del Quercione, ore 15.00: Amici dell'età libera. Ore 18.00: s. messa

Alle ore 21 a Massarosa incontro con i genitori della 2a elementare
Giovedì 8, ore 21.00: s messa alla Fornace.

Ore 21.00, a Piano del Quercione: incontro zonale di preghiera e catechesi su Maria nel Magistero della Chiesa".

Domenica 11, incontro dei bambini di 2a elementare a Massarosa

A Pieve a Elici, dalle 11.30 alle 16.30: ritiro dei fidanzati e giovani sposi.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Sono in corso le benedizioni delle famiglie, passando casa per casa in una vasta zona di Massarosa: dal Botteghino fino a via don Minzoni e via Bertacca comprese, a monte e a valle della via Sarzanese, compresi gli Sterpeti, Porto Vecchio, l'Acqua Chiara.

Coloro che non sono compresi in queste zone, anche delle altre parrocchie della comunità pastorale, possono, come gli altri anni, raggrupparsi e prendere appuntamento con i preti per un incontro.

Le offerte che raccolte in occasione della benedizione delle famiglie vengono destinate ai lavori di restauro della chiesa. Si possono trovare in chiesa delle buste predisposte, che verranno consegnate anche al momento della benedizione.

Resta solo:

Lunedì 5 maggio: V, Acqua Chiara ed eventuali famiglie non visitate nei giorni precedenti (chiedere ai preti).

Sarebbe un buon segno di accoglienza attendere sul cancello o sulla porta di casa.

MERCATINI DELLA SOLIDARIETA'

Sabato 3 e domenica 4 maggio, in occasione della festa del Carmine presso il "Siamo Qui": mercatino di oggetti vari per la missione di Muhura in Ruanda;